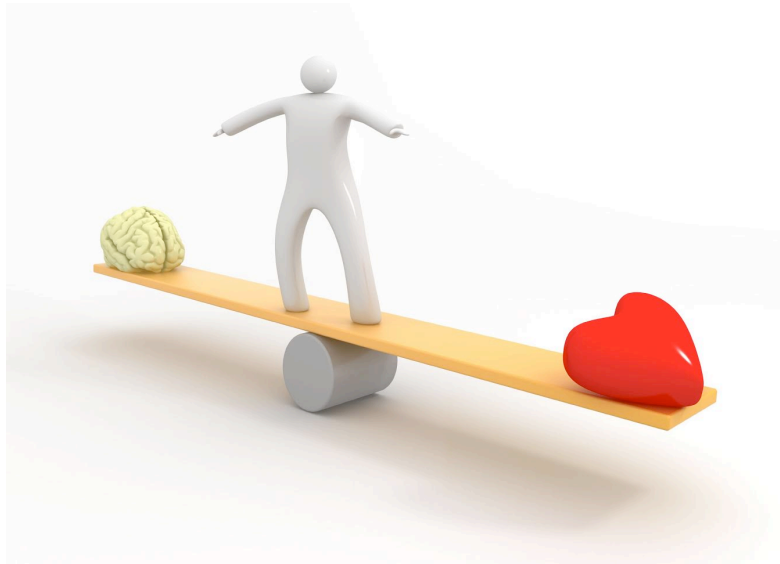


X Congresso Nazionale AICM

“Il Case Management: una scelta etica per l’armonia della cura.”



Negli ultimi anni abbiamo assistito alla ricerca continua di interventi assistenziali improntati all'efficacia ed all'efficienza, dimenticando spesso la dimensione dell'appropriatezza: fare la cosa giusta, nel modo migliore per la risoluzione dei problemi di salute di quella persona. L'appropriatezza porta con sé la soggettività, la personalizzazione degli interventi, in quanto analizza i bisogni in rapporto alle concrete possibilità di soluzioni in quel dato contesto.

Le scelte etiche che dovrebbero condizionare la pratica sanitaria, verso una maggior attenzione alla dignità e ai diritti del soggetto-paziente, orientano sempre più alla piena informazione riguardo la malattia, il decorso e la terapia; l'individuo è al centro della sua situazione sanitaria ed è autonomo nella presa delle decisioni che riguardano il suo benessere.

L'agente morale in grado di soddisfare rispetto e attenzione ai bisogni, alle preferenze ed ai valori dell'assistito, è il professionista case manager, che attraverso lo svolgimento della sua funzione di advocacy, rappresenta colui che si fa garante di un patto di cura che tiene conto delle preferenze, dell'essere "unico" e della possibilità di co-costruire il percorso terapeutico/assistenziale.

La condivisione di un progetto di cura multidisciplinare richiede una forte integrazione, capace di garantire l'appropriatezza del percorso in tutte le fasi della malattia e contribuendo da un lato a ottimizzare il controllo dei sintomi e a migliorare la qualità di vita e facilitando dall'altro il passaggio del paziente da uno step all'altro del profilo di cura.